

L'OFFENSIVA DELLA CISL SU FACEBOOK E TWITTER SUI RISCHI DEL SALARIO MINIMO

Sbarra: «I contratti collettivi vanno estesi a tutti i lavoratori»

**«SERVE
UNO SCATTO
DI RESPONSABILITÀ
DA PARTE
DI TUTTI
NOI SIAMO PRONTI
A UNA DISCUSSIONE
CHE METTA
AL CENTRO
IL RICONOSCIMENTO
E IL RAFFORZAMENTO
DEL VALORE
DELLA
CONTRATTAZIONE
COLLETTIVA.
QUESTO È LO
STRUMENTO
CAPACE DI REGOLARE
E TUTELARE
IL MONDO DEL LAVORO
NEL NOSTRO PAESE»**

«**Q**uante bugie ed illusioni sul salario minimo. Il M5S insulta su Facebook la Cisl ed i suoi 4 milioni e duecento mila iscritti. In democrazia bisognerebbe essere più rispettosi delle proposte e delle opinioni delle associazioni sindacali e dei grandi soggetti collettivi, come noi lo siamo sempre stati con tutti i partiti e con chi rappresenta le istituzioni».

È l'incipit molto esplicito di un lungo messaggio che in questi giorni tiene banco sulla pagina facebook della Cisl che ha risposto "via social" per le rime, ed in maniera dettagliata, agli attacchi sempre su Facebook del Movimento 5 stelle sul tema del salario minimo.

La Cisl ha postato anche due volantini che spiegano bene la posizione del sindacato di via Po sul salario minimo ed i rischi di un provvedimento per legge sulle materia contrattuali. «La verità è questa: con la contrattazione collettiva noi tuteliamo oggi la gran parte dei lavoratori dipendenti, garantendo loro un salario ben superiore a quello minimo. Il nostro scopo è estendere questa copertura a tutti gli altri lavoratori oggi privi di tutele e diritti», scrive la Cisl su facebook.

«Il salario minimo per legge mette in pericolo tutti gli altri elementi retributivi della contrattazione nazionale: Tredicesima, Quattordicesima, Tfr, maggiorazioni, fondo pensioni

ecc. Inoltre, il salario minimo per legge rischia di non coprire tutte le categorie ma di escluderne alcune particolarmente deboli, tra quali apprendisti e disoccupati di lunga durata. Il vero problema è combattere i contratti pirata che producono dumpings salariale e contrattuali. Occorrono anche maggiori verifiche e controlli per contrastare la mancata applicazione dei contratti e l'evasione fiscale e contributiva. Ai lavoratori italiani insomma serve un avanzamento nei contratti nazionali non un passo indietro». Qualche giorno fa era stato il Segretario Generale aggiunto della Cisl.

Luigi Sbarra a chiarire la posizione del sindacato nel corso di una audizione sul salario minimo in Commissione Lavoro della Camera dei deputati. «La crescita dei salari nel nostro Paese passa per la corretta applicazione ed estensione dei contratti leader: la via non può e non deve essere quella di una prescrizione legislativa secca sulla paga oraria, che rischia non solo di non risolvere il problema, ma anche di indebolire le tutele di milioni di lavoratori».

L'introduzione di un minimo salariale per legge deperirebbe infatti il valore reale delle retribuzioni, toglierebbe tutele ai lavoratori in merito a tredicesima e quattordicesima, Tfr, ferie, previdenza e sanità integrativa, maggiorazioni, premi, integrazione malattia, welfare contrattuale, riduzione d'orario, permessi... elementi che solo un contratto garantisce». Sbarra fin dall'inizio è stato molto preciso e puntuale su questo tema, fermo sulla posizione storica della Cisl.

«L'Italia vanta un patrimonio di relazioni industriali e sindacali che ha generato un forte sistema contrattuale, capace di garantire ad ogni lavoratore dipendente un buon contratto nazionale di riferimento.

Il punto allora, è includere il lavoro in dumping nel recinto delle tutele contrattuali e delle retribuzioni lì stabilite. Un percorso che deve portare ad individuare in ogni settore un con-



tratto di riferimento a cui dare valore erga omnes. Occorre stabilire chi sono i soggetti sociali rappresentativi: per questo, tra l'altro, va sbloccata la firma della nuova convenzione tra Cgil-Cisl-Uil, Confindustria, Ministero del Lavoro e Inps, così da portare definitivamente alla misurazione della rappresentatività tutti i soggetti, sindacali come stabilito dal Testo Unico del 2014». Insomma l'invito che fanno i sindacati confederali a Governo e Parlamento è quello di accompagnare il percorso di attuazione delle Intese pattizie sottoscritte dal sindacato confederale con le altre associazioni imprenditoriali per giungere ad un quadro complessivo di certificazione della rappresentanza Sindacale e Datoriale.

Aggiunge il numero due della Cisl, Sbarra: «Serve uno sforzo

comune per definire insieme i perimetri della contrattazione. Anche per questo chiediamo di ripristinare l'efficacia di quanto disposto dall'art. 2070 del Codice Civile secondo cui deve esserci coerenza tra contratto applicato e attività effettivamente svolta dalla impresa».

Una efficace risposta di contrasto al lavoro povero, per il sindacalista, «deve arrivare da maggiori ispezioni e controlli contro il lavoro nero e irregolare, contro i finti part-time e le ore di lavoro non pagate, contro le false cooperative e le false partite Iva, per la piena applicazione dei contratti. È poi necessario ridurre una pressione fiscale che grava pesantemente sulle retribuzioni da lavoro dipendente. Questo è ciò che serve ai lavoratori: un buon contratto, non un salario minimo».

Infine la proposta, nello stile contrattualista ed aperto al confronto della Cisl.

«Non ci devono essere fughe in avanti. Su tutti questi temi ci aspettiamo l'apertura di un serio confronto tra Governo e partiti sociali.

Serve uno scatto di responsabilità da parte di tutti. Noi siamo pronti a una discussione che metta al centro il riconoscimento e il rafforzamento del valore della contrattazione collettiva quale strumento capace di regolare e tutelare il mondo del lavoro nel nostro Paese.

Per una governance che tenga insieme crescita e sviluppo, investimenti e occupazione, salari e produttività, che metta al centro la persona, i suoi bisogni, la sua capacità di partecipare, attraverso il lavoro, al processo di rilancio economico, sociale e produttivo del nostro Paese».



SALARIO MINIMO? SICURO CHE CONVIENE?

La Cisl vuole dare risposte ai bassi salari



- ▶ In Italia esiste una questione salariale che ha bisogno di nuove risposte
- ▶ I salari medi crescono poco, in molti settori non si rispettano i minimi e i lavoratori sono sottopagati
- ▶ In Italia c'è un forte sistema contrattuale che garantisce ad ogni lavoratore dipendente un buon CCNL. Sono la proliferazione e il dumping contrattuale svolti da sindacati non rappresentativi a causare, spesso, paghe troppo basse
- ▶ Basterebbe avere più controlli e ispezioni contro il lavoro nero e irregolare, contro i finti part time o le ore di lavoro non pagate, e una norma contro le false cooperative per migliorare nettamente la situazione, senza bisogno di salari minimi per legge
- ▶ Siamo contrari ad una introduzione secca e affrettata di un salario minimo orario che rischia di non risolvere il problema dei bassi salari e allo stesso tempo di indebolire le tutele contrattuali
- ▶ Per ogni lavoratore avere un giusto contratto nazionale applicato vale molto di più di qualsiasi salario minimo per legge
- ▶ In tanti paesi europei esiste un salario minimo per legge, a volte chiesto dai sindacati, ma sono paesi nei quali i contratti nazionali riguardano solo una parte di lavoratori

I rischi di un salario minimo legale non contrattato

- ▶ Il lavoratore che è coperto dal solo salario minimo non ha 13^a, 14^a, TFR, fondo pensione, maggiorazioni, indennità, premi, integrazione malattia, welfare contrattuale, riduzione d'orario e permessi: si tratta di differenze sostanziali che solo un CCNL garantisce
- ▶ Con l'introduzione di un salario minimo rischiamo di avere molte imprese (soprattutto Pmi) incentivate a uscire dagli obblighi del contratto nazionale, per applicare il salario minimo integrato da soli contratti o regolamenti aziendali: sarebbe un grave abbassamento dei diritti di chi lavora
- ▶ L'introduzione di un salario minimo rischia di rendere ancora più difficili, se non irraggiungibili, i rinnovi di contratti nazionali in settori ad alta intensità di lavoro o nelle catene di appalto
- ▶ Il salario minimo non serve ad affrontare il problema dei lavoratori a part time involontario e a basso reddito. Servono per questi altre soluzioni di sostegno al reddito
- ▶ Dove è stato introdotto il salario minimo, questo non spetta a tutti ma sono state escluse categorie di lavoratori (apprendisti, under 24, disoccupati di lunga durata, colf, ecc)
- ▶ In nessun paese europeo è la legge a stabilire il valore del salario minimo orario ma è una commissione composta da Ministero, esperti e parti sociali



Facciamo bene i conti

E' facile credere che l'introduzione di un salario minimo orario, soprattutto se fissato a 9 euro, sia più vantaggiosa per molti lavoratori rispetto alla attuale busta paga. Occorre sfatare questo mito e fare bene i conti. Ecco alcuni esempi:

Mansione e CCNL applicato	Paga tabellare oraria	Retribuzione oraria
 cameriere (5 liv pubblici esercizi)	8.11 l'ora	11.44 l'ora
 meccanico (5 liv artigiani)	7.74 l'ora	9.91 l'ora
 educatore (liv D coop sociali)	8,64 l'ora	11.33 l'ora

La retribuzione oraria è calcolata aggiungendo incidenza di 13%, TFR, 14% dove esiste, scatti anzianità, ferie, riduzione di orario (tutte cose non previste dal salario minimo)

Cosa propone la Cisl allora?

- ✓ Occorre una norma che stabilisca il valore universale (ovvero "erga omnes") dei minimi retributivi fissati dai CCNL siglati dalle parti più rappresentative in modo che ogni datore di lavoro sia tenuto a garantire i trattamenti previsti dai CCNL più significativi. Ogni settore avrebbe quindi un salario contrattuale a valore legale. Eliminando i troppi contratti in dumping che legalizzano il sottosalaro si otterrebbero risultati importanti
- ✓ Occorre che il governo e il Ministero del Lavoro si confrontino maggiormente con il sindacato e le parti sociali per definire misure condivise per alzare i bassi salari
- ✓ Occorre che si dia finalmente attuazione ai protocolli per la misurazione della rappresentatività dei sindacati definiti da tempo con Confindustria, al momento fermi al Ministero del Lavoro
- ✓ Occorre che anche le associazioni dei datori di lavoro definiscano un analogo sistema di misurazione certificata della loro rappresentatività
- ✓ Occorre stabilire presso il Cnel e il ministero un gruppo di lavoro delle parti sociali per la definizione dei perimetri della contrattazione
- ✓ Occorrono norme per vietare il lavoro in false cooperative e intensificare il contrasto al lavoro nero, irregolare e al caporalato
- ✓ Occorre abbassare le tasse di chi lavora a partire dai redditi più bassi. Questa dovrebbe essere la priorità del governo

*ELIMINARE LE TROPPE PAGHE DA 4/5 EURO ALL'ORA E' POSSIBILE:
CON LE PROPOSTE DELLA Cisl E DEL SINDACATO CI SARANNO RISULTATI*

**UN BUON CCNL
E' SEMPRE MEGLIO DI UN SALARIO MINIMO**

